

Ha debuttato al Teatro Strehler di Milano "Ambrosius" che segna il ritorno in scena del premio Nobel e Franca Rame dopo otto anni. Tutto esaurito, pubblico entusiasta

# DARIO FO

## L'occasione fa l'uomo santo

dal nostro inviato

**RITA SALA**

MILANO - Dario Fo dipinge Ambrosius, sul cartone e in scena, come un bel signore dalla barba breve, naso abbondante, bocca ironica e carnosa. A lui, cittadino di Treviri, Consularis dell'imperatore Valentiniano, con l'incarico di dirimere le questioni, non di rado crude, fra pagani e cristiani in merito all'amministrazione e alla giustizia in Milano, è dedicato lo spettacolo che segna il ritorno in palcoscenico di Dario, assieme a Franca Rame, dopo otto anni di assenza. Al Teatro Strehler, la sala maggiore del Piccolo, i due artisti hanno debuttato ieri sera davanti al pubblico compatto del "tutto esaurito". "Ambrosius" significa due pulpiti, sagome dipinte, due schermi di fronte agli spettatori, un testo bellissimo. A Dario e Franca serve poco altro. Assuefatti al mestie-

re dopo decenni di scena, si destreggiano da padroni nelle storie meravigliose pensate e scritte da lui, raccolte, pettinate e pubblicate a cura di lei.

Ambrosius, dicevamo. Il Legato imperiale, giunto in loco nel 370, si mette fra gli opposti candidati alla poltrona di vescovo, quello ariano e quello cattolico, con la forza della logica, la stringatezza delle idee, il peso di una imprenditorialità ante litteram capace di individuare i bisogni dei milanesi. Detto e fatto. Il popolo accantona i contendenti e chiede che Ambrosius sia battezzato e nominato all'istante.

Fo è superbo nel rendere, anche comicamente, l'ineluttabilità dell'investitura. Restituisce l'episodio del bambino che grida: «Tu, Ambrosius, devi diventare il vescovo». Con la vivezza del testimone oculare. E tutto, in questa chiave, diventa un coup de théâtre.

Eppure Ambrosius resiste, non intende assoggettarsi al mandato impreveduto, indesiderato. Architetta di fare "entrare in casa, sotto gli occhi di tutti, donne di malaffare soltanto allo scopo che, a quella vista, la volontà del popolo sia dissuasa". Vi aggiunge un pizzico di amici, dei "gaudenti

assatanati". E giù orge con "musiche, canti osceni, ricche libagioni, risate, coppie che danzano e che si rotolano sulla terrazza e si affacciano alle finestre seminude come personaggi di un baccanale...".

Dario conduce allora con maestria l'Ambrosius peccatore fino all'€a Basilica Nova dove, dopo un serrato contraddittorio con i milanesi, gli Anziani lo sanciscono pastore di Milano: "Ci parlerai da pentito, non da giudice intonso. E' proprio quello che vogliamo

dal nostro vescovo".

Ambrosius. Fu quello - racconta Dario - il primo passo verso la santità, condizione vissuta nel quotidiano toccando le piaghe dei poveri, la disperazione dei lazzaretti, le malattie delle donne perdute, la filosofia di Agostino d'Ipbona, le beghe dell'Impero, le confessioni dei ladri, dei puttani, degli assassini, dei triviali, dei troppo ricchi.

Ambrosius. Da miscredente lascivo a governatore di anime con egregio profitto. Dario lo rappresenta, in parola e gesto, con l'intera gam-

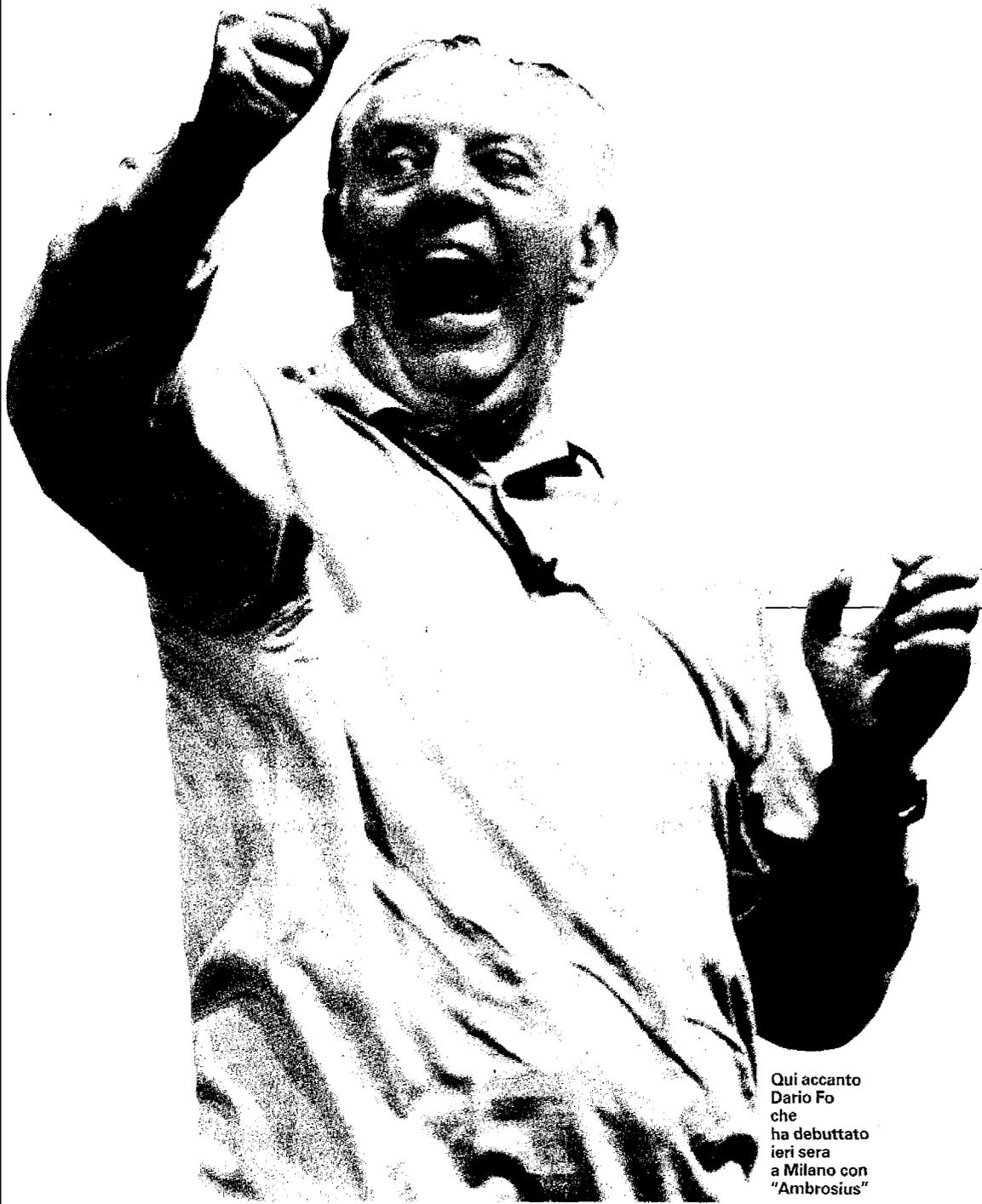
ma dei colori che dà alle sue tavole memorabili, con la furia evocatrice che getta dal pulpito verso la platea a mo' di predicatore nella Cattedrale. E figure, situazioni, momenti, atmosfere si fanno tangibili per l'allegria edificazione del popolo. Ambrosius da

Treviri ritorna tra noi. Rivive nella sua sostanza, come uno, speciale, che non si è lasciato sfuggire l'occasione.

Suona come un monito alla collettività, ieri come oggi, il coro dei milanesi che accompagnano l'ultimo viaggio del loro vescovo: "Non permettere, Signore, che l'anima si addormenti. Dorma di un sonno profondo solo il peccato. La fede a chi è giusto dona freschezza e modera lo sprofondarsi del sonno". Dario in grande spolvero. Franca, accanto a lui, dà vita, con la sincerità e l'efficacia che le conosciamo, ai maggiori personaggi femminili.

Pubblico entusiasta, molte chiamate per la coppia, che da Milano, con questo "Ambrosius" (ovvero "Sant'Ambrogio e l'invenzione di Milano") comincia una lunga tournée.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui accanto  
Dario Fo  
che  
ha debuttato  
ieri sera  
a Milano con  
"Ambrosius"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.